



ARGOMENTO.

DIdone, Regina di Cartagine, morto Sicheo, Signore de' Fenici, e suo Marito, fù da molti desiderata; e fortemente richiesta da Jarba Rè de' Getuli. Ricusò Essa di riunirsi à tutt'altri, fuorchè ad Enea, capitano de' Troiani, degno figlio d' Anchise, e per Pietà, e valore meritevole d' inuaghire sì sublime Principessa. Questa al primo arrivo di lui ammirata de' manerosi suoi portamenti finì d' accendersene in un sontuoso conuito, e ancorchè esso fosse priuo di Regno, cortesemente l'accolse, e fello Donno de' proprij Stati, e del Cuore, passando alle seconde nozze. *Così ne recita Virg. al 2. lib. dell' Eneid.*

Per episodio si intrecciano gli amori di Anna Sorella di Didone, con Acate, il più prof-

simo

fimo ad Enea per nobiltà, e per fede, non ef-
fendo inuerifimile, che l' una per ragione,
di fangue, s'imbeueffe delle paffioni della So-
rella, e l'altro per ragion d' Amici-
zia fecondaffe i genij
d' Enea.



IN